



Carissimo Amico,

Roma li 1. Dic. 1878

L'opinione d'oggi porta la notizia della richiesta per un del Consiglio (uff.) di lavori pubblici e del governo della città di Roma. Avrei veduto che sono conformi alle comunicazioni da me fatte a Parlati quando trovavasi a Milano, e che parrai, ne abbia dato partecipatione a te, e a Netti. Questa notizia non è conforme alle idee tue, e alla voce che tu suggerisci - Per venire a questa notizia io ho dovuto con Maki e Brancati sostenere certe opposizioni di Nappalardi e di Bourgeois, e di qualche altra cinque giorni di discussioni partidarissime, e le votazioni furono strarisciate. Io mi auguro d'avere addepporati e a giudici un redenti deputati del Genio civile, bensì villani, parati alla fine dei giorni e alla spesa affrettati - Nappalardi, cosa incredibile, sostiene che si tratta di picca in Roma non è dovuto agli ostacoli di fondo, di strada e di fossi, bensì alla lunga inclinazione di fondo del terreno sopra la Roma e di quello in Roma, e venne fuori con una proposta di tutto di un anno di studi e di meditazioni!! di costruzione di una urbana con un'infinità di strade, dai quali vuole ottenere un accrescimento di linea di 10. K<sup>i</sup> e un ribasso di picca in Roma dei metri 3.50 ai metri 4.00 - Depositi una voluminosa memoria iscritta in una pubblica



